

■ **CONFERENZA**

L'Olocausto e i testimoni di Geova

L'Olocausto e i testimoni di Geova: un legame chiaro a pochi.

Questo l'argomento del dibattito che si è tenuto martedì sera alla Sala polivalente "Rosebud" e a cui hanno partecipato Jefte Manzotti (storico), Marco Pastarini (rappresentante testimoni di Geova di Parma), Gino Benevelli (rappresentante testimoni di Geova di Reggio), Bruno Forni (ex internato del campo di concentramento di Mauthausen).

Le persone presenti erano 150, molte le domande formulate. Grazie allo storico Jefte Manzotti poi, sono emersi gli aspetti che rendono peculiare la persecuzione dei testimoni di Geova: furono i primi ad essere internati nei campi di concentramento dal regime nazista a causa del loro pacifismo e del loro mancato sostegno a Hitler.

Nella sola Germania circa 10.000 di loro soffrirono nelle prigioni e nei campi di sterminio e quasi 2.000 persero la vita. Erano gli unici che avrebbero potuto lasciare i campi di concentramento in qualunque momento, firmando un documento di abiura con il quale rinnegavano la loro fede religiosa e giuravano eterna ed esclusiva fedeltà alla madrepatria quale autorità suprema, ma per loro questo era un compromesso inaccettabile per cui la lealtà alla propria fede per migliaia di essi significò la morte.

Bruno Forni rispondendo alle tante domande non ha espresso un sentimento di odio nei confronti dei carnefici ma solo un invito per le nuove generazioni a nutrire sentimenti di tolleranza e lealtà nei confronti del prossimo.

Federica Pagliarone

L'incontro si è svolto al Rosebud Ricordato lo sterminio dei Testimoni di Geova

La congregazione cristiana dei Testimoni di Geova ha organizzato martedì sera un incontro, al cinema Rosebud, sulla persecuzione nazista dei loro fedeli.

«I dimenticati dall'olocausto», era il titolo dell'incontro durante il quale è stato proiettato il documentario "I testimoni di Geova, saldi di fronte all'attacco nazista".

Alla serata sono intervenuti Sergio Spaggiari, in rappresentanza dell'assessore alla cultura Sandra Piccinini, Jefte Manzotti, storico, Marco Pastarini e Gino Benevelli, dell'ufficio relazioni pubbliche dei Testimoni di Geova di Parma e Reggio, Bruno Forni, ex internato del campo di concentramento di Mauthausen.

L'incontro è stata l'occasione per parlare del tema dello sterminio dei Testimoni di Geova oscurato dall'immane tragedia vissuta dal popolo ebreo.

Mentre la macchina di sterminio messa a punto dai nazisti seminava il terrore in Europa, mi-

gliata di Testimoni di Geova venivano brutalmente perseguitati.

Furono tra i primi a essere rinchiusi nei campi di concentramento nazisti.

«L'obiettivo era quello di annientare questo gruppo religioso», spiega il dottor Detlef Garbe, di-



Sandra Piccinini

rettore del museo del campo di concentramento di Neuengamme.

Hitler giurò che avrebbe sterminato questo piccolo gruppo di cristiani. Ma non riuscì a ridurli al silenzio. «I testimoni di Geova parlarono chiaro fin dall'inizio», dice la professoressa Christine King, vicedirettore della Staffordshire University.

«Parlarono con una sola voce. E parlarono con enorme coraggio, il che è una lezione



per tutti noi».

Nella videocassetta proiettata martedì sera dieci storici europei e nord americani e più di venti testimoni sopravvissuti narrano insieme della storia dello sterminio dei Testimoni di Geova.